

250.

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

INDICE

	PAG.		PAG.
Comunicazioni	3	(Sezione 2 - Interferenza sul TG1 in Veneto)	11
Missioni vevoli nella seduta del 30 settembre 1997	5	(Sezione 3 - Tutela del moscato di Pantelleria)	12
Progetti di legge (Annunzio; Assegnazione a Commissioni in sede referente)	5, 6	(Sezione 4 - Tutela del parco del Vesuvio) .	13
Corte dei conti (Trasmissione di documenti)	7	(Sezione 5 - Incendi in provincia di Taranto)	14
Documenti ministeriali (Trasmissioni)	7, 8	(Sezione 6 - Tutela diritti sindacali nella Zanussi Electrolux)	15
Nomina ministeriale (Comunicazione)	8	(Sezione 7 - Sede provinciale Inail sala Consilina)	16
Atti di controllo e di indirizzo	8	Disegno di legge n. 3240	17
Risposte scritte ad interrogazioni (Annunzio)	8	(Sezione 1 - questioni pregiudiziali di costituzionalità e di merito)	19
Interrogazioni	9	(Sezione 2 - questioni sospensive)	22
(Sezione 1 - Disciplina del sistema televisivo)	11		

N. B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

COMUNICAZIONI

**Missioni valevoli
nella seduta del 30 settembre 1997.**

Andreatta, Aprea, Bindi, Brunetti, Calzolaio, Dini, Fantozzi, Marco Fumagalli, Lenti, Mattioli, Napoli, Olivo, Pennacchi, Petrella, Prodi, Riva, Rivolta, Sales, Santandrea, Sbarbati, Soriero, Valpiana, Veltroni.

(Componenti la Commissione bicamerale per le riforme costituzionali).

Armaroli, Berlusconi, Bertinotti, Boato, Boselli, Bressa, Buttiglione, Calderisi, Casini, Armando Cossutta, Crucianelli, D'Alema, D'Amico, De Mita, Fini, Folena, Fontan, Fontanini, Mancina, Marini, Maroni, Mattarella, Mussi, Nania, Occhetto, Parenti, Rebuffa, Salvati, Selva, Soda, Spini, Tatarella, Tremonti, Urbani, Zeller.

(Alla ripresa pomeridiana della seduta).

Andreatta, Aprea, Berlinguer, Bindi, Bogi, Bordon, Brunetti, Burlando, Calzolaio, Dini, Fantozzi, Marco Fumagalli, Ladu, Lenti, Marongiu, Mattioli, Napoli, Olivo, Pennacchi, Petrella, Prodi, Riva, Rivolta, Sales, Santandrea, Sbarbati, Soriero, Treu, Valpiana, Veltroni, Vigneri, Visco, Vita.

(Componenti la Commissione bicamerale per le riforme costituzionali alla ripresa pomeridiana della seduta).

Armaroli, Berlusconi, Bertinotti, Boato, Boselli, Bressa, Buttiglione, Calderisi, Ca-

sini, Armando Cossutta, Crucianelli, D'Alema, D'Amico, De Mita, Fini, Folena, Fontan, Fontanini, Mancina, Marini, Maroni, Mattarella, Mussi, Nania, Occhetto, Parenti, Rebuffa, Salvati, Selva, Soda, Spini, Tatarella, Tremonti, Urbani, Zeller.

Annunzio di una proposta di legge

In data 29 settembre 1997 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge d'iniziativa del deputato:

MAZZOCCHI: « Agevolazioni fiscali per l'acquisto di arredamento per la prima casa da parte di nuove coppie » (4184).

Sarà stampata e distribuita.

Annunzio di disegni di legge

In data 29 settembre 1997 sono stati presentati alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

dal ministro degli affari esteri:

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Estonia sulla promozione e protezione degli investimenti, con Protocollo, fatto a Roma il 20 marzo 1997 » (4180);

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Georgia sulla promozione

e la reciproca protezione degli investimenti, con Protocollo, fatto a Roma il 15 maggio 1997 » (4181);

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Ministero della difesa della Repubblica italiana ed il Ministero della difesa della Repubblica ceca sulla reciproca cooperazione, fatto a Praga il 7 dicembre 1996 » (4182);

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Ministero della difesa della Repubblica italiana ed il Ministero della difesa nazionale della Repubblica di Polonia sulla collaborazione militare, fatto a Varsavia il 6 dicembre 1996 » (4183).

Saranno stampati e distribuiti.

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti:

alla I Commissione (Affari costituzionali):

GALEAZZI ed altri: « Disciplina dell'assoziazionismo sociale » (3969) *Parere delle Commissioni II, V, VI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria), VII, IX, X, XI, XII (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento) e XIV;*

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE SCOCA e GIOVANARDI: « Modifica all'articolo 3 della Costituzione » (4117);

alla III Commissione (Esteri):

DILIBERTO ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul ruolo dell'Italia nella crisi della Repubblica di Albania » (3845) *Parere delle Commissioni I, II, IV e V;*

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione culturale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della

Repubblica Federativa del Brasile, fatto a Roma il 12 febbraio 1997 » (4103) *Parere delle Commissioni I, II, V, VII e XI;*

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo italiano ed il Governo macedone sulla mutua promozione e protezione degli investimenti, con Protocollo, fatto a Skopje il 26 febbraio 1997 » (4118) *Parere delle Commissioni I, II, V, VI, VII, VIII e X;*

alla VI Commissione (Finanze):

PECORARO SCANIO: « Norme in materia di deducibilità delle spese sostenute per turismo in Italia » (3416) *Parere delle Commissioni I, V e X;*

alla XI Commissione (Lavoro):

LI CALZI ed altri: « Norme sullo stato giuridico dei tecnici laureati delle università » (4077) *Parere delle Commissioni I, V, VII (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento) e XII;*

alla XII Commissione (Affari sociali):

SAIA ed altri: « Istituzione della cartella e della tessera sanitaria personale » (3999) *Parere delle Commissioni I, II e V;*

DUILIO ed altri: « Disposizioni per il recupero di ratei di pensioni, assegni o indennità riscossi indebitamente da invalidi civili, ciechi civili e sordomuti » (4085) *Parere delle Commissioni I e V;*

alla XIII Commissione (Agricoltura):

FERRARI ed altri: « Intervento straordinario di compartecipazione finanziaria dello Stato al prelievo supplementare per le quote latte » (3049) *Parere delle Commissioni I, V e XIV;*

PROCACCI: « Disposizioni per la tutela del benessere degli animali domestici in allevamento intensivo » (4067) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), V, VIII, X, XI, XII e XIV;*

AMATO ed altri: « Disciplina della professione dei diplomati universitari delle

facoltà di agraria » (4126) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento), V e VII;*

PECORARO SCANIO: « Modifiche all'articolo 31 della legge 28 marzo 1968, n. 434, recante ordinamento della professione di perito agrario » (4128) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento), IV e VII.*

Trasmissioni dalla Corte dei conti.

Il presidente della Corte dei conti, con lettera in data 24 settembre 1997, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dell'Istituto nazionale di fisica nucleare (I.N.F.N.) per gli esercizi dal 1987 al 1995 (doc. XV, n. 61).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

La Corte dei conti, ad integrazione dell'elenco dei provvedimenti registrati con riserva (doc. VI, n. 1), ha trasmesso, con lettera in data 24 settembre 1997, copia della relativa deliberazione n. 3-9/97/E adottata dalla Corte stessa, a sezioni riunite, nell'adunanza del 23 luglio 1997.

Trasmissione dal ministro degli affari esteri.

Il ministro degli affari esteri, con lettera in data 18 settembre 1997, ha trasmesso la relazione — predisposta dal ministro del tesoro — sull'attività di banche e fondi di sviluppo a carattere multilaterale e sulla partecipazione finanziaria italiana alle risorse di detti organismi, per l'anno 1996 (doc. LV, n. 2-bis).

Questo documento — che sarà stampato e distribuito — è allegato, ai sensi dell'articolo 4, della legge 26 febbraio 1987, n. 49,

alla relazione sull'attuazione della politica di cooperazione allo sviluppo per l'anno 1996 (doc. LV, n. 2).

Trasmissione dal ministro dei lavori pubblici.

Il ministro dei lavori pubblici, con lettera del 22 settembre 1997, ha trasmesso una nota relativa all'impegno assunto nella risposta all'interrogazione GARRA n. 4/02963, pubblicata nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta del 26 novembre 1996, concernente i lavori per la realizzazione della strada a scorrimento veloce Licodia Eubea-Libertinia.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso la Segreteria generale — Ufficio per il controllo parlamentare ed è trasmessa alla VIII Commissione (Ambiente, Territorio e Lavori pubblici), competente per materia.

Trasmissione dal ministro per la solidarietà sociale.

Il ministro per la solidarietà sociale, con lettera del 24 settembre 1997, ha trasmesso una nota relativa all'impegno assunto in sede di risposta all'interrogazione STORACE n. 4/08897, pubblicata nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta del 2 giugno 1997, concernente la politica sulla povertà e l'emarginazione.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso la Segreteria generale — Ufficio per il controllo parlamentare ed è trasmessa alla XII Commissione (Affari Sociali), competente per materia.

Trasmissione dal Ministero della difesa.

Il Ministero della difesa, con lettera in data 26 settembre 1997, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 40, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, i rendiconti annuali sull'attività svolta dagli enti destinatari di contributi da parte dello stesso ministero.

Tale documentazione è deferita alla IV Commissione permanente (Difesa).

Trasmissioni dal ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali.

Il ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali, con lettera in data 26 settembre 1997, ha trasmesso il parere espresso dalla conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, in data 11 settembre 1997, sul disegno di legge: « Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1998 e bilancio pluriennale dello Stato per il triennio 1998-2000 » (A.S. 2739).

Tale parere è trasmesso alla V Commissione permanente (Bilancio).

Il ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali, con lettera in data 29 settembre 1997, ha trasmesso il parere espresso, in data 25 settembre 1997, dalla conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sullo schema di decreto legislativo recante conferimento alle regioni ed agli enti locali delle funzioni e dei compiti in materia di trasporto pubblico locale, in attuazione della delega di cui all'articolo 4 della legge 15 marzo 1997 n. 59.

Tale parere è trasmesso, d'intesa con il Presidente del Senato, alla Commissione parlamentare consultiva in ordine all'attuazione della riforma amministrativa ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59, e alla Commissione parlamentare per le questioni regionali.

Trasmissione dal ministro della difesa.

Nel mese di settembre 1997 il ministro della difesa ha comunicato, in adempi-

mento alle disposizioni previste dall'articolo 7 della legge 27 luglio 1962, n. 1114, le autorizzazioni revocate e concesse a dipendenti di quel ministero a prestare servizio presso enti e organismi internazionali.

Queste comunicazioni sono depositate negli uffici del Segretario generale a disposizione degli onorevoli deputati.

Comunicazione di una nomina ministeriale.

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 25 settembre 1997, ha dato comunicazione, ai sensi dell'articolo 21, comma 3, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, sostituito dall'articolo 12 del decreto legislativo 23 dicembre 1993, n. 546, della nomina a dirigente generale, nel ruolo del segretariato generale del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, del dirigente dottor Michele DAU.

Tale comunicazione è stata trasmessa alla I Commissione permanente (Affari costituzionali), nonché alla XI Commissione permanente (Lavoro).

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Sono pubblicate nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

INTERROGAZIONI

A) Interrogazione:**(Sezione 1 – Disciplina del sistema televisivo)**

MARIO PEPE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il 27 agosto 1996 si è determinata la scadenza, giusta sentenza della Corte costituzionale, della cosiddetta legge Mammi che ha disciplinato, sia pure in modo distorto, il sistema televisivo beneficiando positivamente gruppi privati che indubbiamente non hanno contribuito al miglioramento dei programmi televisivi, acquisendo risorse attraverso una selvaggia raccolta pubblicitaria;

il Governo ha approvato, dopo estenuanti trattative e sottili pressioni, un nuovo decreto legge per congelare per cinque mesi, fino al 31 gennaio 1997, gli assetti televisivi pubblici e privati senza nulla disciplinare sul tetto degli spot televisivi con la definizione di un limite ammissibile di raccolta e con la determinazione del limite alle concentrazioni non superiore al venti per cento, sapendo che non sempre è possibile intervenire *ex-post* sulla regolazione della materia di cui alla presente interrogazione;

il decreto legge approvato senza nulla determinare sul versante *antitrust* e senza superare la provvisorietà della disciplina legislativa (la cosiddetta legge Mammi) non riesce a connettersi, con tutti i rilievi giuridici del caso, con il dispositivo della sentenza della Corte costituzionale, rafforzando gli assetti televisivi del sistema Mediaset — un sistema *absolutus ex legibus* — che determina un ibrido ed equivoco connubio tra gli aspetti politici della vicenda e

le risultanze economiche e finanziarie acquisite dai *trusts* televisivi operanti nel nostro Paese, fortemente consolidati —:

quali provvedimenti intenda assumere a difesa del sistema televisivo pubblico contro l'assedio dei sistemi privati; in che modo intenda attivare tutte le iniziative per arrivare al più presto all'approvazione del disegno di legge afferente al settore delle telecomunicazioni e se non creda che il decreto legge adottato dal Consiglio dei ministri urti la sensibilità politica dei cittadini, rafforzi i *trusts* privati e sia profondamente difforme dalla sentenza della Corte costituzionale.

(3-00202)

(9 settembre 1996)

B) Interrogazione:**(Sezione 2 – Interferenze sul TG1 in Veneto)**

RUZZANTE. — *Ai Ministri delle comunicazioni e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

lunedì 17 marzo 1997, durante la trasmissione del TG1 delle ore 20, per oltre un quarto d'ora in un'area molto vasta del centro-nord, da Venezia a Ravenna, le trasmissioni televisive sono state disturbate dalla lettura di un proclama secessionista da parte di un gruppo identificatosi come « Veneto serenissimo governo »;

il messaggio, ripetuto per due volte, invitava esplicitamente a forme di ribellione per la proclamazione di indipendenza della « Repubblica veneta », a non pagare il canone televisivo e si concludeva

con l'aberrante invito alle genti italiane ad uscire dai confini della « Repubblica veneta » —:

quali controlli siano stati effettuati nei confronti di questo sedicente gruppo;

quali garanzie tecniche possano essere realizzate affinché episodi analoghi, quali interferenze ed intromissioni nelle trasmissioni radiotelevisive, e della Rai in particolare, non possano più ripetersi;

quali azioni intenda assumere il Ministro dell'interno per contrastare la diffusione di messaggi inneggianti alla secessione e all'odio razziale. (3-00920)

(20 marzo 1997)

C) Interrogazione:

(Sezione 3 — Tutela del moscato di Pantelleria)

LO PRESTI, FRAGALÀ, COLA e SIMONE. — Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri per le risorse agricole, alimentari e forestali e di grazia e giustizia. — Per sapere — premesso che:

nella legislatura in corso è stata presentata al Senato una interrogazione parlamentare, a tutt'oggi senza risposta, con la prima firma del senatore Scivoletto, nella quale si chiedeva al ministro per le risorse agricole, alimentari e forestali, Michele Pinto, quali iniziative intendesse assumere al fine di salvaguardare l'economia agricola ed il buon nome del moscato di Pantelleria e se avesse intenzione di procedere all'audizione dei produttori dell'isola, come previsto dalla legge n. 164 del 1992;

nello stesso atto di sindacato ispettivo si interrogava il ministro guardasigilli per sapere quale fosse il giudizio sull'azione intrapresa dalla procura della Repubblica di Marsala, oggettivamente in conflitto con i diritti legittimi di proposta per le produzioni a denominazione di origine controllata (doc) per legge riconosciuti ai produttori ed alle loro organizzazioni;

tale azione della procura della Repubblica, per il protrarsi del tempo, ha

finito col danneggiare questa importante produzione di qualità dell'isola di Pantelleria;

la succitata azione della procura della Repubblica di Marsala è scaturita da un'altra interrogazione parlamentare presentata nella XI legislatura, primo firmatario l'onorevole Marengo, rivolta al ministro dell'agricoltura e foreste *pro tempore* con la quale si evidenziavano gravi frodi sulle metodologie di lavorazioni del moscato e del moscato passito di Pantelleria compiute da alcune aziende vinicole che avrebbero utilizzato l'essiccatoio ad aria calda per appassire artificialmente l'uva di tipo zibibbo, anziché naturalmente al sole come da tradizione secolare e soprattutto come sancito dall'articolo 8, comma 1, del disciplinare di produzione doc tuttora vigente;

tali frodi comportano: a) una sleale concorrenza rispetto al prodotto elaborato naturalmente dai contadini e dai vitivinicoltori panteschi, nonché una grave perdita delle caratteristiche organolettiche altamente qualitative e di pregio delle uve appassite con metodi tradizionali; b) una confusione sul mercato, tale da essere configurata come frode alimentare, che comporta disparità di costi di produzione, deterioramento dell'immagine del prodotto elaborato ed inganno per il consumatore che acquista un prodotto radicalmente diverso da quello tutelato e dichiarato; c) il fatto che le ditte vinicole indagate, investendo consistenti capitali sull'isola di Pantelleria, hanno installato nuove strutture tecniche di produzione ed impianti di essiccazione dell'uva nei forni in disprezzo non solo del disciplinare di produzione doc della stessa isola, ma anche della normativa nazionale e comunitaria;

i rilevanti investimenti economici, fatti per estendere e sviluppare artatamente la quantità di produzione e moltiplicare in modo abnorme le tipologie dei vini, non trovano riscontro oggettivo nella reale superficie coltivata a viti e nella reale quantità dei vini moscato e moscato passito ottenuti dalle uve prodotte (in questi ultimi tempi, non hanno superato i cin-

quanta mila quintali per anno per ridursi, nell'ultima vendemmia, soltanto a dieci mila);

tali investimenti trovano giustificazione nella programmata produzione di ingenti quantitativi, solo nominalmente doc, carenti, invece, delle elevate caratteristiche tradizionali e quantitativamente superiori rispetto alle produzioni isolate del passato;

conseguenzialmente, appare risibile l'iniziativa intrapresa dalla Confederazione italiana agricoltori territoriale e da un sedicente comitato di agricoltori panteschi che hanno proposto alcune modifiche al vigente disciplinare di produzione doc tali da supportare sostanzialmente nascosti interessi economici di alcune ditte di produzione, già indagate, peraltro, dalla procura di Marsala e tendenti a depenalizzare reati per i quali le stesse ditte sono indagate;

è di grande rilevanza la denuncia presentata dal Consorzio per la tutela dei vini doc di Pantelleria alla procura della Repubblica di Marsala nella quale si evidenzia il doloso «tecnicismo» posto in essere da un ben individuato gruppo monopolistico che si propone di modificare il disciplinare di produzione doc per propri interessi privatistici;

da circa due anni, il sostituto procuratore della Repubblica di Marsala, dottor Renato Zichittella, ha avviato sui vini di Pantelleria opportune ed incisive inchieste, tendenti ad evidenziare il lucro da frode perpetrato dalle ditte indagate in relazione alle uve artificialmente essiccate nei forni e ad altre ancor più gravi infrazioni della legislazione vitivinicola;

conseguenzialmente al sequestro dei forni per l'essiccazione artificiale dell'uva operato dalla procura, il mercato dell'uva appassita naturalmente al sole si è reso assai remunerativo, portando ai viticoltori operanti nell'ossequio della legge, quotazioni oscillanti fra le settecento mila e le ottocento mila lire per quintale e tra le centoventi mila e le centoquaranta mila

lire per quintale per le uve fresche doc contro le usuali quotazioni degli anni precedenti che non hanno mai superato la quotazione di sessanta mila lire per quintale per l'uva fresca doc e di trecento mila lire per quintale per l'uva appassita (quotazione minima imposta dalle medesime ditte indagate) —:

se il perdurare di queste manipolazioni dirette ad accelerare artificialmente il processo di essiccazione dell'uva, essendo queste ultime assimilabili ad una forma di sofisticazione ed alterazione del prodotto, possa portare danno alla salute pubblica;

quali iniziative intendano assumere per tutelare l'operato svolto dalla procura della Repubblica di Marsala cui dovrà essere consentito il normale proseguimento dei lavori di indagine con i necessari tempi tecnici;

quali provvedimenti intendano adottare al fine di porre in essere i dovuti ed adeguati controlli, secondo la normativa comunitaria, finora mai attuati, volti a reprimere le frodi sui vini che hanno tutte le potenzialità per essere definiti doc ma che, per il persistere dell'inganno e del lucro, restano unicamente allo stadio di mere potenzialità non consentendo a Pantelleria di imporsi, come dovrebbero sui mercati regionali, nazionali ed internazionali. (3-00628)

(16 gennaio 1997)

D) Interrogazioni:

(Sezione 4 — Tutela del parco del Vesuvio)

COLA. — Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro per le politiche agricole. — Per sapere — premesso che:

in data 18 giugno 1997, l'interrogante presentava un atto ispettivo, con il quale rappresentava che, con l'approssimarsi della stagione estiva, il territorio di pertinenza dell'ente Parco del Vesuvio avrebbe potuto essere interessato da devastanti incendi, così come sistematicamente verificatosi negli anni passati;

per scongiurare tale inquietante eventualità, sarebbe stato opportuno incrementare di parecchie unità lo scarso personale attualmente adibito alla vigilanza del parco del Vesuvio, recentemente istituito, nonché munirlo di idonei mezzi di prevenzione;

in particolare, veniva richiesta l'assegnazione di un congruo numero di guardie forestali, nonché sollecitata la disponibilità, in via permanente, di un velivolo che potesse rendere possibile un tempestivo intervento in caso di incendio;

in data 29 giugno 1997, il parco del Vesuvio è stato colpito da un incendio che ha distrutto ben seicento ettari di macchia mediterranea;

le enormi proporzioni dei danni sono da correlare, inequivocabilmente, ad una carenza di vigilanza ma, soprattutto, ad un censurabile ritardo dell'intervento di mezzi antincendio —:

se non sia disarmante dover constatare il riprovevole ritardo con il quale viene presa conoscenza del contenuto di interrogazioni parlamentari che sollecitano immediati interventi;

se, a fronte di quanto previsto e puntualmente accaduto, non sia doveroso adottare, con la massima urgenza, più adeguati provvedimenti, nella speranza che inammissibili negligenze non siano più causa di eventi che compromettono, a volte in modo irreversibile, l'incalcolabile e incomparabile patrimonio ambientale della nostra nazione. (3-01376)

(10 luglio 1997)

COLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro per le politiche agricole.* — Per sapere — premesso che:

la tanto auspicata istituzione del parco nazionale del Vesuvio renderà possibile la salvaguardia di uno splendido sito, ancora ricco di incomparabile flora e fauna;

la protezione degli interessi tutelati potrà essere assicurata solo con una costante attività di vigilanza e di prevenzione;

a tal uopo, così come certamente già sollecitato dal consiglio di amministrazione dell'ente Parco del Vesuvio, sarà necessario incrementare in modo congruo il numero delle guardie forestali;

sarà indispensabile, inoltre, predisporre un servizio di immediato intervento nella malaugurata, ma più che probabile, eventualità di incendi, che potrebbero compromettere, se non addirittura distruggere, la meravigliosa macchia mediterranea esistente, così come è capitato in passato;

a tal fine sarà necessario avere, nell'aeroporto più vicino, la costante disponibilità di un mezzo aereo idoneo per la richiesta funzione —:

se non sia il caso di provvedere, con estrema urgenza, all'assegnazione di un congruo numero di guardie forestali per il servizio di vigilanza e di protezione del parco del Vesuvio, sollecitando, nel contempo, le autorità preposte ad assegnare a detto compito anche gli addetti ai lavori socialmente utili;

se, inoltre, non sia necessario offrire la disponibilità in via permanente di un adeguato velivolo, che possa rendere possibile un immediato intervento in caso di incendi. (3-01509)

(29 settembre 1997)

E) Interrogazione:

(Sezione 5 — Incendi in provincia di Taranto)

PAOLO RUBINO. — *Al Ministro delle politiche agricole.* — Per sapere — premesso che:

in provincia di Taranto si sono verificati nei giorni scorsi incendi nei boschi dei comuni di Massafra, Palagianò e Motola, che hanno distrutto circa mille ettari di alberi di pino;

le zone interessate dagli incendi sono di altissimo valore ambientale, storico e culturale, quali sono le gravine presenti in zona, e di inestimabile valore biogenetico, considerato che sono stati distrutti oltre cento ettari di pino d'Aleppo, facenti parte di una zona protetta di riserva naturale;

la zona dell'arco jonico in cui si è manifestato l'incendio è una zona di particolare pregio ambientale che l'amministrazione provinciale di Taranto e la presidenza del consiglio regionale intendono candidare a meraviglia dell'umanità riconosciuta dall'Unesco;

le ragioni di tali eventi disastrosi sono da attribuire ad avviso dell'interrogante, a precise responsabilità del governo regionale pugliese il quale, mentre disattende quasi totalmente ogni intervento di tipo preventivo, quali lavori di pulizia, manutenzione e cura dei boschi, produce leggi che, non definendo la perimetrazione e i vincoli delle aree protette, possono esporre le stesse ad incendi di carattere doloso a fini speculativi. Contro tali rischi si richiede una maggiore vigilanza e rigore nell'approvazione di piani di lottizzazione megagalattici, che stanno interessando l'arco jonico, per evitare che una politica di disinteresse verso l'ambiente possa contribuire a determinare una cultura aggressiva verso il territorio;

pochissimi addetti, quasi insignificanti e non professionalizzati, alla cura dei boschi determinano un'assenza di prevenzione ed uno stato di abbandono tale da rappresentare una delle cause prime degli incendi;

il corpo forestale presente in zona è totalmente inadeguato nel numero, tanto che in alcuni periodi, tra ferie, riposi od altro, si ha solo la presenza del piantone nella caserma;

il corpo forestale è altresì male equipaggiato e non è messo assolutamente nelle condizioni di poter ben operare, tanto che in alcuni casi si è trovato privo di carburante per gli interventi sul territorio;

i mezzi aerei sono assolutamente insufficienti, circostanza cui si aggiunge la scarsità di mezzi a terra (autobotti, cisterne, eccetera) —:

quali iniziative intenda assumere:

a) per una rapida ed efficiente organizzazione del servizio di lotta agli incendi boschivi;

b) per la definizione di un organico e razionale piano di prevenzione degli incendi, anche attraverso la programmazione di intervento di pulitura del sottobosco e di cura del bosco, di tagli colturali e la creazione di fasce antincendio;

c) per la organizzazione di un efficace coordinamento tra i diversi livelli istituzionali preposti agli interventi di spegnimento e al servizio di lotta agli incendi boschivi,

d) per il potenziamento dei mezzi aerei e di quelli a terra;

e) per una adeguata e rapida utilizzazione e qualificazione professionale dei lavoratori adibiti ai lavori forestali;

f) per invitare il governo regionale ad una maggiore attenzione e rigore nelle autorizzazioni ai piani di lottizzazione ricadenti nelle zone protette e lungo la fascia jonica pinetata, per impedire che un grande patrimonio ambientale e forestale sia sempre più esposto agli appetiti speculativi;

g) per un impegno straordinario nell'individuazione dei soggetti che si sono resi autori degli incendi manifestatisi nella provincia;

h) per un piano straordinario di riforestazione delle zone distrutte dagli incendi. (3-01425)

(25 luglio 1997)

F) Interrogazione:

(Sezione 6 — Tutela diritti sindacali nella Zanussi Electrolux)

RUZZANTE, CREMA, BRESSA, GASPERRONI, MANZATO, SCANTAMBURLO,

SAONARA, MAZZOCCHIN, DEBIASIO CALIMANI, DE PICCOLI, BASSO, PERUZZA, FRIGATO, FOLENA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

venerdì 16 maggio 1997 è stata licenziata l'operaia del reparto statori Antonella Susana, rappresentante sindacale unitaria della Zanussi Electrolux di Mel (Belluno) e membro del comitato centrale nazionale della Fiom-Cgil;

ad avviso degli interroganti, le ragioni che hanno portato la direzione aziendale Zanussi al licenziamento sono inesistenti e strumentali e tutto questo avviene mentre si sta discutendo sul modello di partecipazione e sulle relazioni sindacali all'interno della Zanussi, secondo gruppo industriale italiano;

le organizzazioni sindacali, ritenendo l'atto del licenziamento intimidatorio e lesivo delle libertà sindacali, hanno richiesto l'annullamento della decisione e la reintegrazione nel posto di lavoro di Antonella Susana —:

se sia a conoscenza dei fatti e cosa pensi di un provvedimento di licenziamento che colpisce una delegata della rappresentanza sindacale unitaria che ha svolto in questi anni un ruolo decisivo nella tutela e nella difesa dei diritti dei lavoratori Zanussi;

quali iniziative intenda assumere affinché venga garantito, all'interno dello stabilimento della Zanussi Electrolux di Mel (Belluno), il rispetto e la tutela dei diritti sindacali;

quali iniziative intenda assumere per garantire la ripresa del negoziato tra organizzazioni sindacali, il coordinamento delle rappresentanze sindacali unitarie di gruppo e la direzione della Electrolux Zanussi. (3-01151)

(29 maggio 1997)

G) Interrogazione:

(Sezione 7 — Sede provinciale Inail Sala Consilina)

FRONZUTI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

Sala Consilina, cittadina di circa quindicimila abitanti, servita dall'Autostrada Salerno-Reggio Calabria, dista novantacinque chilometri da Salerno, capoluogo di provincia;

la direzione nazionale Inail di Roma, appena venti mesi or sono, aveva previsto nel suo nuovo piano di azionamento, l'istituzione in Sala Consilina di una sede provinciale sulla base di dati certi inerenti le notevoli distanze che intercorrono tra il Vallo di Diano e il basso Cilento, calcolate su una media di oltre centotrenta chilometri da Salerno e con punte massime di centocinquanta chilometri, come è per Sapri;

le notizie apparse sugli organi di stampa, indicano Battipaglia e non più Sala Consilina come nuova sede provinciale: tutto ciò, se vero, è secondo l'interrogante di una gravità estrema perché annulla tutte le buone ragioni che avevano suggerito l'originaria scelta;

Battipaglia dista solo 18 chilometri da Salerno, mentre Sala Consilina è baricentrica rispetto a tutto il territorio ed è ben servita dall'autostrada;

il Golfo di Policastro e Sapri distano centotrentacinque chilometri da Battipaglia, Sala Consilina invece si trova a meno di sessanta chilometri da tutti i paesi dell'area —:

quali iniziative intenda intraprendere e quali provvedimenti intenda adottare per impedire questo macroscopico errore che sembrerebbe più frutto di pressioni politiche da parte di qualcuno interessato al problema, che non la razionalizzazione di un servizio a favore di una utenza svantaggiata verso la quale il provvedimento è diretto. (3-01237)

(17 giugno 1997)

DISEGNO DI LEGGE: DISCIPLINA DELL'IMMIGRAZIONE E NORME SULLA CONDIZIONE DELLO STRANIERO (3240) E CONCORENTI PROPOSTE DI LEGGE (153-453-729-1158-1283-1289-1835-2182-3225-3441-3588)

(AC. n. 3240, sezione 1)

QUESTIONI PREGIUDIZIALI DI COSTITUZIONALITÀ

Camera,

considerato che l'articolo 2, comma 3, nel prevedere che lo straniero regolarmente soggiornante partecipa alla vita pubblica locale, dà per scontato il godimento da parte dello straniero di tutta una serie di diritti dalla Costituzione riconosciuti esclusivamente ai cittadini;

ritenuto in particolare che la citata disposizione, inserita in un disegno di legge ordinaria, contrasta con gli articoli 17, 18, 49, 50 e 54 della Costituzione, come sottolinea perspicuamente la proposta di legge costituzionale (A.C. 889, XII legislatura) presentata al riguardo la scorsa legislatura da autorevoli deputati dell'Ulivo;

ritenuto altresì che l'articolo 7, comma 4, lettera *d*) dispone che il titolare della carta di soggiorno può partecipare alla vita pubblica locale, esercitando anche l'elettorato quando previsto dall'ordinamento e in armonia con le previsioni del capitolo C della Convenzione sottoscritta a Strasburgo il 5 febbraio 1992, previsioni, queste, che non possono essere assolutamente invocate nel caso in specie, in quanto la ratifica si riferisce esclusivamente ai capitoli A e B della Convenzione, escludendo pertanto il capitolo C, sulla

base della motivazione che esso sarebbe risultato lesivo di varie disposizioni costituzionali, e in particolare degli articoli 48 e 51 della suprema legge della Repubblica;

delibera di non passare all'esame del disegno di legge 3240 ed abbinata proposte di legge.

n. 1.

Armaroli, Selva, Cola, Contento, Fragalà, Menia, Migliori, Nuccio Carrara, Giovanni Pace, Paolone, Frattini, Sospiri, Porcu, Colucci, Malgieri, Pezzoli, Antonio Pepe, Carlesi, Berselli, Benedetti Valentini, Foti.

La Camera,

esaminato il disegno di legge in materia di disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero;

vista, in particolare, la disposizione di cui all'articolo 7, comma 4, lettera *d*) del disegno di legge indicato, in forza della quale il titolare della carta di soggiorno può partecipare alla vita pubblica locale, esercitando anche l'elettorato quando previsto dall'ordinamento e in armonia con le previsioni del capitolo C della Convenzione sottoscritta a Strasburgo il 5 febbraio 1992;

osservato che la norma richiamata, pur se di natura apparentemente programmatica, nell'introdurre la previsione dell'esercizio dell'elettorato da parte dello straniero, prescrive altresì che ciò avvenga

in armonia con le previsioni del capitolo C della Convenzione sottoscritta a Strasburgo il 5 febbraio 1992;

ricordato che tale Convenzione si compone di tre capitoli — A, B e C — e che l'Italia si è avvalsa della facoltà di non applicare le disposizioni del capitolo C, come si evince dalla chiara lettera dell'articolo 1 della legge 8 marzo 1994, n. 203, legge di ratifica ed esecuzione della Convenzione medesima;

ritenuto, quindi, che il richiamo alle previsioni di tale ultimo capitolo costituisca un'aperta violazione dell'articolo 80 della Costituzione finendo per accogliere nell'ordinamento il contenuto di parte di una convenzione internazionale non ratificata dal Parlamento e, quindi, in difetto dell'autorizzazione delle Camere costituzionalmente prescritta;

delibera di non passare all'esame del disegno di legge 3240 ed abbinata proposte di legge.

n. 2.

Contento, Menia, Armaroli, Nuccio Carrara, Cola, Colucci, Foti, Tosolini, Napoli, Berselli, Gramazio, Porcu, Carlesi, Armani, Sospiri.

QUESTIONI PREGIUDIZIALI DI MERITO

La Camera,

esaminato il disegno di legge in materia di « disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero » (a.c. 3240);

considerato che l'articolo 40 inerte « *Azione civile contro la discriminazione* » al comma 9 recita « spetta al convenuto l'onere della prova della insussistenza della discriminazione » in palese contraddizione con il principio in base al quale l'onere della prova spetta all'accusa;

delibera di non passare all'esame del disegno di legge n. 3240 e abbinati.

n. 1. Comino, Maroni, Calzavara, Cavaliere, Fontan, Stucchi, Luciano Dussin, Fontanini, Borghezio.

La Camera,

esaminato il disegno di legge in materia di « disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero » (a.c. 3240);

evidenziando che il disegno di legge in oggetto non rispecchia fedelmente le indicazioni del Consiglio d'Europa contenute nella *Convenzione sulla partecipazione degli stranieri alla vita pubblica locale*, sottoscritta dall'Italia a Strasburgo il 5 febbraio 1992;

considerato che in particolare l'articolo 7, comma 4, lettera *d*), cita il capitolo C — *Diritto di voto alle elezioni locali* — citato nel documento in discussione non è stato mai ratificato dall'Italia;

considerato che il Governo con tale provvedimento stabilisce il riconoscimento in favore dell'immigrato, anche se in procinto di essere espulso in seguito al compimento di fatti criminosi e/o presente in Italia illegalmente, di quei diritti costituzionalmente riconosciuti al cittadino italiano e molto spesso non applicati e non garantiti al medesimo;

delibera di non passare all'esame del disegno di legge 3240 e abbinati.

n. 2. Comino, Maroni, Calzavara, Cavaliere, Fontan, Stucchi, Luciano Dussin, Fontanini, Borghezio.

La Camera,

esaminato il disegno di legge in materia di « disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero » (a.c. 3240);

constatato che molte delle voci di spesa contenute nel provvedimento non risultano quantificate e altre invece risul-

tano sottostimate (come ad esempio nel caso della previsione dei 5000 ricorsi da parte dei soggetti espellendi a fronte di 43000 ordini di espulsioni annue, o delle spese telefoniche e postali permesse nei centri di accoglienza articolo 12, comma 2) si desume che il presente disegno di legge sia fornito di una inadeguata copertura finanziaria;

preso atto che ciò induce a postulare che ipotesi troppo ottimistiche vengano fatte al solo scopo di coprire la volontà di non dare in un immediato futuro effettività all'espulsione;

delibera di non passare all'esame del provvedimento.

n. 3. Comino, Maroni, Calzavara, Cavaliere, Fontan, Stucchi, Luciano Dussin, Fontanini, Borghesio.

La Camera,

evidenziando che l'A.C. 3240 *Disciplina dell'immigrazione e norma sulla condizione dello straniero* è nei suoi contenuti una proposta umanitaria su come affrontare la questione dei flussi immigratori verso l'Italia;

evidenziando come il provvedimento nel suo insieme non comprenda che alla base dell'esigenza di giungere ad un provvedimento di legge sull'immigrazione non vi è la necessità di definire una politica sociale di carattere umanitario, ma di definire una politica di immigrazione di accessi, soggiorno ed espulsione sul territorio di cittadini stranieri, ovvero di risolvere i gravi problemi di ordine e sicurezza interna che un'immigrazione incontrollata ed illegale crea al Paese;

evidenziando infatti che il problema della sicurezza e dell'ordine pubblico è strettamente legato al fenomeno dell'immigrazione, come le stesse forze di polizia, carabinieri e Guardia di finanza sottolineano;

evidenziando che le stesse lamentano una legislazione inefficiente e garantista inadeguata ad affrontare in modo adeguato il problema immigrazione, ovvero di una legislazione che evita di contrastare l'illegalità d'importazione in modo fermo e risoluto quasi il farlo fosse una repressione dei diritti e delle libertà del cittadino straniero anche quando questi compie reati;

evidenziando come l'ingresso ed il soggiorno illegale nel paese da parte di cittadini stranieri non venga considerato reato;

evidenziando che a forme leggere di illegalità compiute da stranieri si sommano quelle più gravi compiute dagli stessi come evidenziano i rapporti al Parlamento del Ministero dell'interno, quali: associazioni malavitose legate all'immigrazione clandestina, il traffico e lo spaccio di stupefacenti, il traffico e la vendita di armi e munizioni, le aggressioni al patrimonio, i furti, le rapine, gli omicidi, gli stupri, le estorsioni, le frodi, le truffe, lo sfruttamento della prostituzione, lo sfruttamento dei minori, lo sfruttamento della manodopera, la distruzione dei documenti di identificazione, il possesso e l'utilizzo di documenti falsi, ovvero il crescente e preoccupante fenomeno della criminalità organizzata straniera, ovvero di soggetti indagati per reati di particolare gravità, e della loro associazione con sodalizi malavitosi e mafiosi italiani;

evidenziando che queste sono situazioni che riguardano la sicurezza interna e che leggi adeguate alla loro prevenzione e contrasto devono essere fornite dal Parlamento;

ricordando che sino ad oggi si è assistito ad un atteggiamento non di giustizia sociale ma di grave ed ingiustificata tolleranza nei confronti di chi commette atti illegali, un atteggiamento che di fatto non ha ostacolato un'ulteriore diffusione e radicamento nel paese di illegalità e malcontento e paura nei cittadini di molte città;

evidenziando come questo disegno di legge non permetta nella sua globalità di

affrontare l'immigrazione anche come valido strumento per prevenire e fronteggiare prontamente ed in maniera efficace le attività criminali e criminose di migliaia di stranieri presenti nel paese;

affermando che combattere attività criminali o atti criminosi è necessario per non consentire che l'accordo di Schengen diventi occasione di affermazione e diffusione di pericolosa e grave illegalità in altri paesi europei, ovvero che una legislazione incompleta riguardo alla sicurezza e l'ordine pubblico può permettere la libera circolazione in Europa di illegalità a vario livello e di varia gravità;

preso atto che l'Italia con l'accordo di Schengen si è impegnata a garantire con azioni proprie la sicurezza degli altri paesi partner dell'accordo;

constatato che l'accordo di Schengen risulta violato nel documento in discussione in particolare all'articolo 7 dell'accordo che dispone la necessità di garantire la protezione dei territori degli Stati contraenti dall'immigrazione clandestina e da quelle attività che potrebbero minacciare la sicurezza,

preso atto che lo Stato italiano viola l'impegno che lo stesso ha sottoscritto di proteggere i territori dei paesi partner dall'immigrazione clandestina nei seguenti articoli del disegno di legge in discussione: articolo 3, comma 2 (non specifica che le misure economiche e sociali sono a favore dei legalmente soggiornanti); articolo 5, comma 2 (non vengono indicate le sanzioni allo straniero che non richieda al questore il permesso di soggiorno nei termini prefissati — 8 giorni); articolo 11 comma 5 (è prevista una semplice intimazione a lasciare il territorio);

constatato che annualmente sono mediamente quarantatremila le espulsioni non effettuate a causa di una legislazione inadeguata, e che certo questa che ci troviamo a discutere, non migliora;

delibera, ai sensi dell'articolo 40 del regolamento, di non passare all'esame del disegno di legge A.C. 3240, in quanto il

provvedimento non consta di norme adeguate a fronteggiare la grave situazione di illegalità straniera presente nel paese e conseguentemente non potere presentare ai partner dell'accordo di Schengen un provvedimento legislativo sull'immigrazione adeguato alle esigenze reali e alle aspettative dell'Unione.

n. 4. Comino, Maroni, Stucchi, Cavaliere, Calzavara, Fontan, Luciano Dussin, Fontanini, Borghezio.

(A.C. n. 3240, sezione 2)

QUESTIONI SOSPENSIVE

La Camera,

considerato che il Governo ha differito il termine del rimpatrio dei clandestini albanesi al 30 novembre 1997;

delibera

di rinviare la discussione del disegno di legge n. 3240 fino a tale data.

n. 1. Armaroli, Caruso, Cola, Aloj, Fragalà, Menia, Poli Bortone, Migliori, Nuccio Carrara, Franz.

La Camera,

considerato che il Governo ha ritirato l'articolo 38 del disegno di legge n. 3240 e riformulato due commi degli articoli 2 e 7;

considerato che il Governo ha presentato un disegno di legge costituzionale che conferisce l'elettorato attivo e passivo, a livello locale, agli immigrati extracomunitari;

considerato altresì che occorre esaminare in parallelo il disegno di legge n. 3240 ed il citato disegno di legge costituzionale;

delibera

di rinviare la discussione del disegno di legge n. 3240 fino all'esame da parte

della I Commissione del disegno di legge costituzionale.

n. 2.

Armaroli, Tatarella, Berselli, Bocchino, Simeone, Malgieri, Fragalà, Amoruso, Neri, Selva, Mazzocchi, Cola, Savarese, Bono, Fragalà, Menia, Bono.